Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Sicilia

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

A Termini i presepi tolgono spazio alle opere del Museo civico

notizia pubblicata **14 Dicembre 2013** alle ore **09:10** nella categoria **Associazioni**

Il Museo civico Termini Imerese trasformato in magazzino per ospitare una mostra di presepi. A denunciarlo è SiciliAntica che in una lettera inviata alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, chiede un intervento per riportare la struttura culturale al dignitoso ruolo che dovrebbe avere.

"Nel Museo Baldassare Romano – si legge nella missiva – è stata allestita una mostra di presepi moderni, opere di vari collezionisti privati, che si protrarrà per tutto il periodo natalizio. I presepi sono esposti nella vasta sala della pinacoteca, nascondendo senza troppa cura le pregevoli opere pittoriche del XVI e XVII secolo del Novelli, del Pettineo, del Solimena, del La Barbera. Per permettere l'esposizione, nella medievale cappella di San Michele con affreschi medievali, è stata addirittura spostata, come fosse una pianta, la cinquecentesca statua lignea dipinta di San Giovanni Battista, pregevole opera di Giacomo Di Leo, relegandola in un angolo, e occultando nei fatti l'eccezionale icona marmorea del Gagini raffigurante la Madonna con il bambino del XVI sec.

Nella stanza attigua alla pinacoteca è stata svuotata una vetrina che conteneva un trittico bizantino con Madonna e Santi per collocare dei bambinelli. In questo contesto sarebbe quasi inutile sottolineare – scrive ancora SiciliAntica – che l'impianto elettrico per l'illuminazione dei presepi è improvvisato e non a norma, se non fosse per il grave rischio che ciò comporta per le opere d'arte presenti nel Museo. Nonostante il percorso espositivo del Museo sia stato predisposto e autorizzato dalla Soprintendenza, gli organizzatori hanno spostato, nascosto, occultato opere d'arte senza nessuna cautela e senza nessun rispetto per lo spazio culturale e l'importante patrimonio storico in esso contenuto. Come se la struttura fosse un comune magazzino pieno di vecchie cianfrusaglie – conclude la nota – e non uno dei più pregevoli musei minori di tutta la Sicilia".